

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Sciopero generale indetto da Cgil e Uil. “L’Italia in piazza contro sette anni di austerità”

Michele Mancino · Tuesday, November 26th, 2024

Cgil e Uil hanno indetto uno sciopero generale per l’intera giornata di venerdì **29 novembre**. Sono previste manifestazioni in tutte le città italiane. I due segretari sindacali nazionali, **Maurizio Landini** della **Cgil** e **Pierpaolo Bombardieri** della **Uil**, saranno rispettivamente in piazza a **Bologna** e a **Napoli**.

Manifestazioni e cortei sono previsti in quasi tutte le province lombarde. A Varese il corteo partirà da **piazza Repubblica alle 9 e 30** e proseguirà verso il centro, sfilerà davanti al **comune di Varese per arrivare in piazza Libertà**, davanti la Prefettura, dove ci saranno gli interventi dei delegati e dei segretari provinciali **Stefania Filetti** segretario provinciale della Cgil e **Antonio Massafra** coordinatore territoriale Uil Varese. *(Foto da sinistra: Antonio Massafra segretario provinciale Uil e Stefania Filetti segretario Cgil provinciale)*

«Lo sciopero generale è uno strumento importante e costoso – dice **Stefania Filetti** – pertanto va agito con grande responsabilità e parsimonia. Il nostro non è uno sciopero contro il Governo, ma contro una manovra finanziaria che ci porterà alla **stagnazione economica**. Servono investimenti per rilanciare l’economia e mettere in campo uno straccio di **politica industriale**. Siamo in ritardo anche sugli **interventi ambientali** e ci siamo **già giocati quel grado e mezzo di temperatura** che poteva farci guadagnare tempo. Sappiamo bene che la Finanziaria non è la bacchetta magica ma deve dare al Paese **un indirizzo di sviluppo**».

Uno sviluppo che a guardare i **dieci punti critici della manovra** elencati da Cgil e Uil, sembra difficile da raggiungere. Quella del sindacato è quasi una contronarrazione che scava **nella perdita del potere di acquisto dei salari** e delle pensioni causata da **un’inflazione a due cifre**, che emerge dalla precarietà diffusa e dalla “normale” accettazione di **lavori poveri**, passa per i **tagli ai servizi fondamentali**, a cominciare dalla sanità. Ci sono poi le **sperequazioni** accentuate da **politiche fiscali che riducono la progressività** e favoriscono gli evasori attraverso condoni e concordati, il **peggioramento della legge Fornero** che era già di per sé penalizzante ma che ora si **applicherà al 99,9% dei lavoratori**. «Vogliamo parlare della beffa dei tre euro di aumento per le pensioni minime? - sottolinea il segretario provinciale della Cgil – In questa manovra non c’è una scelta che apra prospettive. Per fare arrivare questo messaggio nella regione più industrializzata d’Italia è necessario fare una manifestazione in ogni provincia lombarda».

Uil e Cgil stanno facendo **assemblee a tappeto in tutte le fabbriche**. Questo sciopero generale si inserisce in **un contesto delicato** che mette a dura prova la tenuta dell’impalcatura sociale del Paese. «Nelle assemblee incontriamo tanti ragazzi e ragazze e molte mamme e papà – dice

Antonio Massafra -. Sono giovani che hanno iniziato da poco a lavorare e che rivendicano giustamente un futuro. Lo sforzo che stiamo chiedendo alle lavoratrici e ai lavoratori in questo frangente, guarda in quella direzione».

È uno sforzo che tocca anche le scuole perché il sindacato va in aula a parlare di **diritti e lavoro, di salute e sicurezza** in una fase caratterizzata da tensioni socio-economiche che tendono a **ridisegnare la geografia delle conquiste sindacali**. «Siamo di fronte a dei cambiamenti epocali dove i diritti vengono travolti – continua Massafra -. Le persone rinunciano a curarsi, vivono con una pensione sociale, che questa manovra rivaluta con soli tre euro, ben al di sotto della soglia di povertà indicata **dall’Ocse**. I lavoratori non riescono ad andare in pensione perché la Legge Fornero viene peggiorata di anno in anno».

C’è dunque una congiuntura interna al Paese su cui la finanziaria agisce e una esterna, globale, che rischia di essere ancora più pesante se non si prendono decisioni in grado di agire sul lungo periodo. «La concorrenza della **Cina e i costi energetici** – conclude il segretario provinciale della Uil – stanno mettendo fortemente in difficoltà un paese come la Germania. E noi che siamo la seconda nazione manifatturiera risentiamo molto delle difficoltà dei tedeschi soprattutto nell’automotive. È notizia di questi giorni che con il calo di produzione nel settore la Thyssen krupp ha già dichiarato **11.000 licenziamenti**».

This entry was posted on Tuesday, November 26th, 2024 at 5:59 pm and is filed under [Economia, Lavoro](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Both comments and pings are currently closed.